

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari concittadini,
mentre ci accingiamo a leggere il nostro notiziario comunale l'anno 2011 sta per finire, con i suoi bei ricordi e le inevitabili difficoltà. L'anno nuovo si presenta ricco di incognite e di sfide che saremo tutti chiamati ad affrontare con serietà ed impegno.

Il nostro paese, con un ritmo di crescita dei residenti che si aggira attorno al 2% annuo, nel 2012 supererà la cifra dei 1.000 abitanti. A fine 2010 si contavano, infatti, 974 persone che, a metà dicembre del 2011, erano 992; ovviamente, senza contare gli elevati valori che riguardano l'abitabilità delle seconde case. L'indice di natalità di Carisolo (8,3 per mille) è buono e l'età media della nostra popolazione (40,5 anni) ci pone fra i primi 1.200 comuni Italiani (su oltre 8.000) con popolazione "più giovane" e al 38° posto in Provincia di Trento. Le fasce di età più rappresentative sono quelle comprese fra i 35 e 45 anni e tutto questo fa ben sperare per il futuro.

Nonostante il messaggio di positività che possiamo leggere in queste cifre, la grave crisi finanziaria che negli ultimi mesi del 2011 ha colpito l'economia mondiale, e l'Italia in primo luogo, ha fatto scaturire messaggi politici poco rassicuranti per il futuro dei Comuni delle nostre dimensioni, arrivando perfino ad ipotizzare, così dal niente, l'azzeramento dei Comuni con meno di 1.000 residenti.

Attualmente, spetta alla nostra Provincia legiferare in materia e pare che la strada che ci verrà imposta sarà quella della centralizzazione di taluni servizi, partendo probabilmente dalla gestione dei tributi e dalla ragioneria, attraverso il ruolo delle Comunità di Valle. È evidente che tutti convergono sulla necessità di ridurre le spese generali degli enti pubblici, ma credo sia giusto rivendicare con forza la difesa della democraticità nelle scelte locali, nonché della qualità dei servizi per i cittadini. L'esperienza, anche quella Trentina, insegna che i grandi accorpamenti, soprattutto quando imposti, hanno generato effetti perversi, spesso fallimentari, rispetto agli obiettivi di risparmio dichiarati. La garanzia della buona qualità dei servizi di una municipalità, anche in una logica di qualità/prezzo e di efficienza, scaturisce – in primo luogo – dall'amore e dall'attaccamento

quotidiano per la propria gente e la propria terra, che è nell'animo di ogni Amministratore responsabile e appassionato. Pensare all'organizzazione dei Comuni nei termini che vengono dettati per le aziende è assolutamente fuorviante. A questo si aggiunga che, dati alla mano, il costo procapite più elevato per i servizi pubblici si registra proprio nelle grandi metropoli europee, mentre per contro, i grandi Stati Europei, Germania e Francia in testa, hanno un numero di Comuni, proporzionato agli abitanti dei rispettivi Stati, ben più elevato di quello italiano.

Tornando ai nostri piccoli numeri, esprimo forte soddisfazione per la professionalità con cui Comune e Associazione Pro Loco Carisolo hanno portato avanti il progetto di gestione del nuovo Palazzetto dello sport, che vogliamo diventi sempre più un centro vitale di attività giovanile e di ritrovo per le famiglie.

Nelle pagine interne, fedeli alla promessa di consegnarvi un notiziario che vi tenga il più possibile aggiornati sulle molteplici attività che riguardano la nostra Comunità, troverete le informazioni sugli eventi più importanti dell'anno appena trascorso ed un aggiornamento sulla situazione delle opere pubbliche che assorbono molte energie, non solo finanziarie, all'amministrazione del Municipio.

In queste poche righe mi preme ricordare come il 2011 è stato l'anno dell'apertura del nuovo servizio di asilo nido, perfettamente insediato nella bella struttura della "Casa Rosa". Un servizio che anticipa di qualche anno quello intercomunale che sarà offerto stabilmente a Giustino, e che permette già oggi alle giovani coppie di guardare



con più tranquillità ai propri progetti familiari, con particolare riguardo all'autonomia delle mamme.

Fra le novità dell'ultimo anno, evidenzio i numerosi appuntamenti culturali autunnali che hanno riscontrato un grande interesse e che sono stati unanimemente apprezzati, grazie alla cura di chi li ha organizzati e alla professionalità dei relatori intervenuti.

Credo che il 2011 possa essere ricordato come l'anno in cui si è fortemente rinsaldato il gemellaggio di Carisolo con la città tedesca di Daun. Abbiamo vissuto giornate e momenti bellissimi che – ne sono certo – lasceranno ricordi unici per chi ha avuto la fortuna di parteciparvi.

Nel cercare di fare un bilancio di questi primi 20 mesi di amministrazione, mi rendo conto di quanto sia difficile selezionare le notizie senza rischiare di tralasciare accadimenti importanti o di non nominare persone e soggetti che meriterebbero la prima pagina.

Rappresentare la popolazione di Carisolo è per me un onore grandissimo, soprattutto perché ho occasione di riscontrare ogni giorno la vitalità del tessuto sociale, immensamente ricco di persone che, spesso nel silenzio, si adoperano

per le proprie associazioni o semplicemente per compiere piccoli e grandi gesti di generosità e volontariato, che fanno la differenza rispetto a tante altre realtà, vicine o lontane.

Come amo ricordare negli incontri con i nostri Vigili del Fuoco, fare il Sindaco a Carisolo è un impegno sostenibile anche perché ogni sera, pur sperando e pregando che l'indomani arrivi tranquillo, tutti noi possiamo coricarci con la sicurezza che un nucleo di loro sarà pronto ad intervenire per qualsiasi emergenza, di qualunque tipo. Purtroppo, quello che drammaticamente è successo in paese in una triste notte di ottobre è già stato portato all'attenzione delle cronache giornalistiche.

Nel ringraziare quindi tutti coloro che mi sono vicini nell'attività amministrativa, dai componenti della Giunta Comunale ai Consiglieri, al personale dipendente, ad ogni concittadino che fa il proprio dovere e ama il proprio paese, con un pensiero di particolare vicinanza alle persone che soffrono per qualsiasi ragione, e con lo sguardo pieno di riconoscenza per i compaesani che vivono in terre lontane, auguro a tutti un Felice Natale e un 2012 ricco di soddisfazioni.

Congratulazioni!

Non servono mille pensieri
non bastano cento parole
per festeggiare
la nascita di due piccoli fiori
l'unione di due grandi cuori
...auguri a Emma
...auguri ad Aurora
...congratulazioni a Serena e Andrea.

La Redazione

Emma



...dal Comune

Aurora

Serena
e Andrea



Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

«Non si può pensare un'architettura senza pensare alla gente».

Richard Rogers

Palazzetto dello sport

Il nuovo Centro Socio Educativo e Ricreativo di Valle - Palazzetto dello Sport - è pressoché terminato, la struttura è costituita principalmente dalla palestra polivalente coperta con annessa tribuna, strutture di servizio quali parete d'arrampicata, palestra fitness, sauna, sala massaggi bar e spogliatoi. Gli uffici comunali stanno chiudendo la contabilità finale e, con i capitali residui, saranno realizzate l'opera d'arte prevista dalla normativa provinciale e la copertura della scala antincendio esterna.

Per quanto riguarda la gestione del Palazzetto dello Sport, il consiglio comunale ha fissato precise indicazioni e linee di indirizzo, determinando che:

- a) l'utilizzo degli impianti e delle strutture facenti parte del nuovo Centro sportivo rappresenta un servizio pubblico non avente, per le sue caratteristiche e dimensioni, rilevanza economica ed imprenditoriale;
- b) la forma di gestione prescelta, tra quelle previste dalla normativa vigente, è quella della gestione diretta in economia, fatto salvo quanto di seguito precisato;
- c) è autorizzata, con riguardo specifico alle prestazioni di vigilanza, sorveglianza, custodia e assistenza all'uso dell'impianto e delle strutture di servizio annesse, la stipula di idonea convenzione, che ne disciplina le specifiche modalità ed i termini, per l'affidamento del servizio a un soggetto esterno;
- d) il gestore/custode dovrà sottoscrivere la suddetta convenzione accettandone condizioni e modalità;
- e) la stipula di tale convenzione si risolve in un semplice affidamento di un servizio, che non incide sull'accesso e sulla fruizione dell'impianto e delle strutture da parte di altri soggetti (enti o privati);
- f) obiettivo prioritario dell'Amministrazione è favorire il più possibile l'uso degli impianti, da parte di tutti i soggetti interessati all'attività

sportiva; pertanto nella convenzione deve essere precisato che tale utilizzo è assicurato direttamente dall'Amministrazione che si riserva il diritto e la competenza a rilasciare le autorizzazioni in tal senso, in accordo con il soggetto gestore, garantendo nel contempo al medesimo una posizione prioritaria secondo le esigenze della propria attività turistico-sportiva;

- g) si intende stabilire un regime tariffario particolare, differenziato a seconda del periodo e dei soggetti che utilizzano le strutture: le autorizzazioni all'uso e l'applicazione delle tariffe sono riservate all'Amministrazione, a maggior conferma che il soggetto individuato per la vigilanza e custodia non è titolare di un rapporto concessorio».

In considerazione del fatto che la struttura è utilizzata in prevalenza dalle scuole e dalle Associazioni di Carisolo, quest'Amministrazione ha portato in consiglio l'approvazione di una specifica delibera che determina che «il soggetto a cui verrà esternalizzata la gestione/custodia non potrà che essere un'associazione senza fine di lucro e, nel caso di attivo di gestione, l'utile realizzato dovrà essere obbligatoriamente detratto dalla quota di contributo da concedersi per il ristoro degli oneri derivanti dalla gestione stessa o investito, in accordo con il Comune, in lavori migliorativi della struttura».

Nel consiglio comunale del 15 settembre 2011, sulla base dell'esperienza di questi primi mesi di gestione, si sono riformulate le tariffe per l'utilizzo del Palazzetto, accogliendo all'unanimità anche alcune osservazioni avanzate dal Gruppo "Lancia Carisolo".

Opera d'arte nel Palazzetto dello sport

In osservanza della normativa provinciale, il Comune ha promosso il concorso per la realizzazione di un'opera d'arte per abbellire il Palazzetto dello Sport, impegnando la spesa di 36.000 euro. L'apposita Commissione, composta dal vicesindaco Edda Nella, dal progettista dell'opera edile Aldo Marzoli, da Giorgio Michelotti della Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia, da Giordano Raffaelli rappresentante delle Associazioni artistiche del Trentino, dal Segretario

comunale Leonardo Leonardi e dai consiglieri comunali Giuditta Nella e Michela Collini, ha avalato il bando di gara.

Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra)

I lavori di edificazione della struttura stanno procedendo, la fine lavori è prevista per la primavera/estate 2013. A piano terra sarà realizzata una sala polivalente e punto ricreativo per giovani e associazioni di Carisolo, dotata di angolo cottura; nel piano interrato uno spazio polivalente-ricreativo di circa 250 posti a sedere. Tra la sala polivalente ed il Palazzetto dello Sport è prevista una struttura recettiva con ristorazione e bar, che andrà ad integrare e poi sostituire il bar nel Centro Sportivo, destinando lo spazio attualmente arredato a bar ad attività sportive.

Nel nuovo Centro, si presume di destinare degli spazi all'ufficio della Pro Loco e alla partenza del Centro Fondo Carisolo con annesso noleggio...

I nuovi campi da tennis esterni sono stati utilizzati in modo intensivo nel corso dell'estate da residenti e turisti.

Recupero della P.ed. 161 (Ex Canonica - Scuole Elementari)

Don Flavio Girardini è rientrato nella Canonica e le sale parrocchiali sono utilizzate sia dai gruppi parrocchiali che da alcune Associazioni laiche, come "Porte Aperte". Nella parte d'edificio che ospiterà la Casa della Cultura i lavori proseguono con opere che interessano sia l'esterno che l'interno.

Questa terza variante, che si dovrebbe completare entro la fine del 2012, ammonta a 580.000 euro, dei quali 250.000 euro di sistemazioni esterne.

Realizzazione della nuova opera di presa sulla sorgente Cornisello con centralina idroelettrica

La ditta Sca.Mo.Ter. SpA di Castigo (BG) nell'esecuzione dei lavori di scavo ha dovuto affrontare delle difficoltà tecniche a causa della geologia del terreno che hanno giustificato una revisione del progetto. Detta variante, a firma della progettista Ing. Giulia Benatti, dovrebbe consentire di superare le difficoltà incontrate e proseguire più speditamente nei lavori.

Manutenzioni strade comunali

Nel corso dell'estate l'Amministrazione comunale ha effettuato importanti ed estesi lavori

di asfaltatura e sistemazione delle strade comunali. In particolare, per un importo superiore ai 100.000 euro, è stato ripristinato il manto d'asfalto nel primo tratto di strada che conduce alla Chiesetta di Santo Stefano, viale Trento; la strada che conduce alla Scuola dell'Infanzia e al campo sportivo, via Roncac'.

Ammodernamento dei parchi gioco comunali

L'Amministrazione comunale ha investito oltre 10.000 euro, nel corso dell'estate, per l'ammodernamento di alcuni giochi e per la messa in sicurezza degli altri. Un ulteriore intervento, particolarmente apprezzato dai giovani utilizzatori, è stata la posa della rete protettiva e di contenimento dei palloni presso il campetto del frequentato parco fluviale.

Malghe

L'Amministrazione ha affidato l'incarico al dottore forestale Antonello Zulberti per la progettazione della sistemazione di Malga Cornisello; valutata l'entità degli interventi, i lavori saranno realizzati se si potrà ottenere uno specifico finanziamento provinciale.

Isole ecologiche

Sono terminati tutti i lavori per l'approntamento delle isole ecologiche di via Verdi, via Val Genova e via San Rocco.



Ammodernamento opere di accumulo e nuovo impianto di disinfezione con tecnologia UVC

Come programmato, con un importo di circa 120.000 euro si provvederà a rifare la camera di manovra del serbatoio dell'acquedotto della sorgente "Geridolo", per razionalizzare i percorsi delle tubazioni in ingresso ed in uscita alle vasche, inserire dei misuratori di portata e predisporre il sistema di debatterizzazione delle acque mediante lampade a raggi ultravioletti.

L'opera è stata affidata alla ditta Dalbon per le opere edili e alla GEAS per la fornitura dell'impianto di rilevazione dati e di igienizzazione; i lavori inizieranno in primavera.

Ristrutturazione caserma Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo

La Giunta comunale raccogliendo le idee e le proposte avanzate dal Direttivo dei VV.FF., condivide la necessità di effettuare la ristrutturazione della caserma dei Vigili del Fuoco volontari per renderla più adeguata alle attuali esigenze e razionalizzarne gli spazi d'uso; per questo motivo è stato affidato l'incarico di progettazione preliminare all'ing. Gianpietro Amadei.

Tale progetto, secondo la stima sommaria dell'ufficio tecnico comunale, evidenzia una spesa totale presunta complessiva di 200.000,00 euro, 140.000,00 dei quali per i lavori a base d'asta e 60.000,00 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'intervento è fra quelli previsti dai finanziamenti riservati al cosiddetto Fondo Unico Territoriale erogato tramite la Comunità delle Giudicarie sulla base delle linee guida stabilite dalla Provincia Autonoma di Trento e condivise dalla commissione dei Sindaci. Per poter avviare i lavori è obbligatorio ottenere il parere favorevole della Comunità, che dovrà selezionare i progetti.

Progetto definitivo della "Variante di Pinzolo" SS 239

In data 14 ottobre 2011 il Dipartimento Protezione civile e infrastrutture della Provincia ha consegnato ai Sindaci dei quattro Comuni interessati

il progetto definitivo dell'opera, chiedendo che le Commissioni edilizie comunali si esprimessero in merito alla conformità urbanistica, lasciando ulteriore tempo agli Enti pubblici e ai privati interessati dal tracciato o dai lavori, per presentare eventuali osservazioni.

Il 24 ottobre 2011 la Commissione edilizia comunale ha ravvisato una parziale difformità per il tratto che interessa la zona artigianale adiacente alla SS 239. Il problema sarà superato in Consiglio comunale, che è già stato chiamato a dare un parere comunque favorevole incaricando un proprio rappresentante (il sindaco) ad esprimersi in sede di Conferenza dei servizi, prevista nel gennaio 2012.

La problematica che in questi mesi ha maggiormente interessato Carisolo è relativa alla viabilità a servizio della Zona artigianale e commerciale; nell'ultimo elaborato progettuale consegnatoci, con soddisfazione dell'Amministrazione comunale, abbiamo appreso che è stato deciso di mantenere il tracciato della variante all'interno dell'area fluviale dove si trova l'attuale pista camionabile.

Il 9 novembre 2011, nella Conferenza preliminare dei servizi, il sindaco di Carisolo ha depositato alcune osservazioni riguardanti la sistemazione di ponte San Nicolò, i nuovi svincoli per l'accesso alla tangenziale e l'uscita verso la zona artigianale, l'opportuno riparto dei gas di scarico lungo l'intero tratto di galleria ed altre migliorie di minore entità. L'opera, il cui costo si avvicina a 85.000.000 di euro, sarà appaltata con gara europea nel corso del 2012.



Un gemellaggio davvero speciale

Serafina Maturi

Nello scorso numero vi avevo anticipato che a giugno un gruppo di ragazzi provenienti da Daun avrebbe trascorso una settimana, dal 24 al 30 giugno 2011, a Carisolo, in virtù del gemellaggio che è stato rinsaldato e riempito di contenuti, fra la cittadina tedesca di Daun e la nostra Comunità.

È stata un'esperienza veramente bellissima. I ragazzi sono arrivati giovedì 24 giugno verso mezzogiorno, assonnati dopo un lungo viaggio in pullman durato oltre 10 ore. Ad accoglierli i ragazzi di Carisolo. Inizialmente i giovani, non conoscendosi, erano titubanti e un po' spaesati, ma sono bastati pochi attimi per instaurare una bella amicizia che continua tuttora su Facebook.

È stata una settimana intensa e ricca di appuntamenti: prima la passeggiata alle cascate Nardis e al castagneto, poi la visita alla chiesa di Santo Ste-



fano – con la presentazione in tedesco delle audio guide fornite dalla Pro Loco – e all'Antica Vetreteria, a seguire l'escursione alle cascate di Vallesinella e a Castel Thun e infine la gita al lago di Garda.

La giornata più faticosa, ma anche più emozionante, è stata senza dubbio quella della salita alla Cima Lancia in occasione della festa annuale: una giornata stupenda con un limpidissimo cielo azzurro, lassù in alto da dove si può contemplare la bellezza della nostra valle e la maestosità delle nostre montagne. Dopo la scarpinata, i ragazzi hanno mangiato insieme a tanti Carisolesi il pranzo cucinato dagli alpini a malga Geridolo.

La settimana si è conclusa con un partecipatissimo torneo di beach volley e un allegro karaoke. Questo soggiorno è stato un ricco scambio culturale, ma anche l'occasione per instaurare una profonda amicizia tra coetanei e penso proprio che i ragazzi di Daun abbiano portato a casa e nei loro cuori un pezzo di Carisolo. Il giorno della partenza si sono visti sorrisi, baci e abbracci, ma anche lacrime e commozione. Infine il momento più toccante, quando i nostri ragazzi hanno rincorso il pullman per un tratto di strada.

Questa settimana di gemellaggio è stata davvero entusiasmante e non vediamo l'ora di ripeterla: a giugno dell'anno prossimo infatti saremo noi ad essere ospitati a Daun per un'altra indimenticabile esperienza.

A 2200 metri di quota si canta, si prega e si festeggia

Le foto appese nella sala riunioni dei Vigili del Fuoco di Daun ritraggono le facce sorridenti dei ragazzi che a fine giugno sono stati a Carisolo, dove hanno avuto modo di salire sulla cima di una montagna, di giocare in un torneo di beach volley e soprattutto di prendere parte ad un programma intenso e ricco di iniziative; più di ogni altra cosa i ragazzi hanno incontrato tanta ospitalità ed amicizia.

Isabella Schmitz (n.d.r. una delle ragazze che hanno partecipato al gemellaggio) mostra la sua foto preferita e racconta dei ragazzi di Carisolo che, per salutare gli amici tedeschi in partenza, hanno seguito l'autobus correndo per 200 metri. Un momento fantastico e triste allo stesso tempo.

Un'altra foto che suscita emozioni e ricordi è quella scattata sulla vetta della Cima Lancia. Isabella ricorda il discorso fatto in vetta dal sindaco che ha spiegato come la croce sia stata posta sulla cima dopo la seconda guerra mondiale. Tutto è stato organizzato bene.

I ragazzi di Daun parlano tuttora della gita al frantoio e al Lago di Garda e soprattutto parlano della sorprendente cordialità mostrata dai giovani di Carisolo. Adesso i ragazzi si tengono in contatto con i giovani di Carisolo e sperano che nel giugno del 2012 i coetanei italiani possano trovarsi altrettanto bene a Daun.

(Articolo tratto dal Notiziario della Città di Daun)

A Carisolo il nuovo Asilo nido sovracomunale

Andrea Morandi

Il 18 settembre 1986 a Carisolo veniva inaugurata la Scuola elementare.

Esattamente 25 anni dopo, il 18 settembre 2011, in una giornata di pioggia, il Sindaco Arturo Povinelli taglia il nastro del nuovo Asilo nido, accompagnato dalla benedizione augurale di don Flavio Girardini e dai saluti di Margherita Cogo, Paolo Pasi assessore della Comunità di Valle e Giuseppina Foffa in rappresentanza della Cooperativa la Coccinella.

L'apertura del nuovo – seppur temporaneo – Asilo nido rappresenta un motivo di grande soddisfazione per l'Amministrazione comunale: per la tempestività dell'ideazione, realizzazione e conclusione dei lavori, ma soprattutto per la volontà di offrire con prontezza alle famiglie questo prezioso servizio, in attesa che a Giustino venga realizzata la definitiva struttura intercomunale per l'infanzia. Carisolo finora non disponeva di un nido e non è nemmeno convenzionato con l'Asilo nido di Spiazzo, l'unico presente in Val Rendena; l'intervento quindi, per il quale sono stati stanziati 35.000,00 €, va a rispondere ad un bisogno immediato delle famiglie, non solo di Carisolo ma anche dei paesi circostanti. Possono infatti usufruire del servizio dell'Asilo nido i censiti di Massimeno (il loro Comune come Carisolo non è convenzionato con Spiazzo) ed i censiti dei Comuni di Giustino e Pinzolo qualora l'Asilo nido a Spiazzo non riuscisse a sopperire a tutte le richieste.

La struttura di Carisolo è ospitata al piano superiore dell'edificio "Casa Rosa". La progettazione



degli spazi è stata eseguita dall'architetto Lara Zoccatelli specializzata nell'ideazione di luoghi per l'infanzia. Quella che prima era una sala funzionale è stata convertita in uno spazio "a misura di bebè", composto da 2 aree di gioco, l'una per i bambini più grandi, l'altra per i più piccoli, un angolo notte, giardinetto e cortile esterno. È bene ricordare la reversibilità degli allestimenti in vista del futuro trasferimento a Giustino.

Il nido può ospitare un massimo di 15 bambini nei primi 3 anni di vita; attualmente ad usufruire del servizio sono 9 bambini, seguiti dalle educatrici Monica e Veronica e dalla coordinatrice pedagogica Ilaria con il contributo di Michela del personale ausiliario.

L'asilo è gestito dalla Cooperativa sociale La Coccinella, che vanta quasi 15 anni d'esperienza nella gestione e progettazione di servizi all'infanzia. Nella Carta dei servizi della Cooperativa La Coccinella si legge «Educare e prendersi cura dei bambini collaborando con i loro genitori significa, per la Coccinella, anche pensare al futuro della comunità».

L'Asilo nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.

Per maggiori informazioni, consigli e iscrizioni prenotare un appuntamento telefonando, dalle 8 alle 12 nei giorni feriali, al numero 328.7750339.



Il Palazzetto dello Sport ...inizio perfetto

Elena Pedretti

Per il secondo anno consecutivo il Comune di Carisolo ha affidato alla Pro loco la gestione del nuovo Palazzetto dello Sport che, a partire dalla sua inaugurazione nello scorso luglio, si protrarrà sicuramente fino al 10 gennaio 2012.

L'idea vincente dell'Associazione riguarda proprio la filosofia di gestione della struttura, che punta a voler creare anche opportunità di lavoro soprattutto per il mondo femminile locale. Questo si è concretizzato assumendo sei ragazze di Carisolo e Pinzolo, con contratto part time, per la gestione del bar, altre due persone per la sala fitness ed una donna per le pulizie generali.

Oltre all'occupazione generata, tra gli obiettivi fissati dalla Pro loco, si evidenzia l'intenzione di migliorare la qualità del servizio, ponendo attenzione alle esigenze di tutte le categorie.

L'associazione del nostro paese può vantare il raggiungimento di questi obiettivi con piena soddisfazione, considerando anche l'incremento economico di esercizio del 10% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Per poter migliorare l'offerta di attività per il tempo libero di residenti e turisti, sono state aggiunte delle opere mirate, quali l'installazione di una sauna nella sala relax, la copertura del parquet interno con un apposito pavimento in gomma, che ha permesso di utilizzare la palestra come campo da tennis al coperto ed essere adoperato ugualmente per la pallavolo, il basket, la pallamano ed il calcetto.

In questo modo il Palazzetto dello Sport è stato anche utilizzato e valorizzato per organizza-



re e svolgere concerti e spettacoli, in condizioni meteo non favorevoli che, diversamente, avrebbero comportato il loro annullamento.

Particolare attenzione è stata rivolta alla realtà delle famiglie, sempre nell'ambito del Marchio Family, è stata infatti sostituita la moquette nell'angolo dei giochi con un più igienico pavimento in gomma ed inserito un fasciatoio all'interno dei servizi igienici per consentire il cambio dei più piccoli.

Un occhio di riguardo è stato dedicato alle tecnologie con il punto wireless gratuito, questo ha raccolto il grande apprezzamento sia dei nostri ragazzi che dei turisti.

A tutto questo ha contribuito, con grande merito, il lavoro dei tanti volontari che all'inizio della stagione hanno riammodernato la struttura rendendola più accogliente, anche alla vista.

L'auspicio del Comune e della Pro loco è che tutti possano godere della nuova struttura, creata per esser vissuta e utilizzata per molteplici attività: dallo sport all'intrattenimento, da palestra per allenamenti a punto di incontro tra amici!

È proprio quando una struttura può essere adoperata da molti (dai più ai meno giovani) che si può dire di aver centrato l'obiettivo!

Visto l'inizio ...perfetto ...ci auguriamo una continuazione in piena crescita!



Surgiva e Carisolo, un legame particolare

La fonte dell'acqua Surgiva nasce poco sopra il paese di Carisolo, in Val Nambrone, all'interno del Parco Naturale Adamello-Brenta, mentre lo stabilimento di imbottigliamento si trova in località Pignole a Carisolo. Il rapporto esistente tra Surgiva F.Ili Lunelli S.p.a. e il Comune di Carisolo però va ben oltre il semplice legame territoriale: da tempo la società contribuisce con varie iniziative all'attività del Comune, sulla base di una relazione consolidatasi sempre più anno dopo anno. Una parte dei fondi che Surgiva versa annualmente al Comune viene utilizzata per il mantenimento della pista da fondo di Carisolo, importante attrazione invernale per turisti e abitanti della zona.

Surgiva inoltre, in situazioni di scarsità o emergenza idrica, garantisce la disponibilità della propria acqua a favore del territorio e della popo-



lazione. Ne è un esempio il caso di Pinzolo, trovatosi qualche anno fa di fronte a gravi problemi idrici nel periodo estivo, proprio durante il picco di affluenza turistica per il ritiro della Juventus: in quel frangente Surgiva immise la propria acqua direttamente nell'acquedotto pubblico. Ciò comunque avviene normalmente qualora la disponibilità d'acqua sia in esubero rispetto alla produzione dello stabilimento.

Visti i buoni rapporti tra la Società ed il Comune di Carisolo, Surgiva ha confermato, anche per il prossimo anno, il proprio contributo sotto forma di fornitura gratuita di acqua: le bottiglie etichettate Surgiva saranno cioè presenti, come già è avvenuto in passato, in occasione di eventi di particolare rilievo; ricordiamo lo scambio culturale tra il Comune di Carisolo e la gemella Daun, le iniziative promosse dalla Pro Loco dalla tradizionale Sagra di Ferragosto alla manifestazione Antichi Sapori di Rendena.



Carisolo, da oggi più vicino alle piste da sci

Michela Collini

Collegamento Pinzolo-Campiglio

Con la stagione invernale appena iniziata, dopo lunghi anni di attesa, è stato finalmente inaugurato il Collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio.

Per gli amanti dello sci e dello snowboard, siano essi residenti di Carisolo o ospiti che hanno scelto di trascorrere con noi le loro meritate vacanze, questa è sicuramente un'importante novità che migliora e valorizza l'offerta turistica della località, affiancandosi alla già rinomata pista da fondo.

Senza la necessità di utilizzare la macchina è ora possibile, partendo dalla cabinovia di Pinzolo o dalla nuovissima cabinovia Tulot, raggiungere grazie ad un susseguirsi di moderni impianti di risalita e piste di tutti i livelli, perfettamente curate anche tramite innevamento programmato, la prestigiosa stazione sciistica di Madonna di Campiglio e da qui proseguire, sci ai piedi, fino a Folgarida e Marilleva.

Il collegamento tra le aree sciabili di Pinzolo e Madonna di Campiglio avviene attraverso una telecabina 8 posti ad ammorsamento automatico che collega la località Puza dai Fò alla località Patascoss passando per due stazioni intermedie: Plaza, nel cuore della Val Brenta e Colarin, in corrispondenza del parcheggio di testata sud di Madonna di Campiglio. Un comprensorio di grandi dimensioni, che si estende su 150 km di piste e che consente di vivere giornate di puro divertimento con discese mozzafiato e panorami unici, immersi nel Parco Naturale al cospetto delle Dolomiti di Brenta, patrimonio dell'Umanità...

Sciovia "Coste di Bolbeno"

...se per godere appieno della fantastica opportunità offerta dal sopraccitato Collegamento, bisogna però essere sciatori di medio-alto livello, l'Amministrazione comunale di Carisolo vuole offrire a bambini e principianti un'interessante alternativa.

È stata infatti stipulata una convenzione intercomunale con il comune di Bolbeno per contribuire alle spese di gestione dell'impianto sportivo "coste di Bolbeno".

Grazie a ciò i residenti del nostro paese, gli utenti delle strutture alberghiere e degli appar-

tamenti possono usufruire di tariffe agevolate sia per l'acquisto degli skipass che per il noleggio di attrezzatura da sci.

Bolbeno è tra le più piccole e basse di quota delle stazioni sciistiche del Trentino: i cannoni "sparaneve" e l'esposizione a nord garantiscono condizioni di innevamento sempre ottimali. L'area sciabile si articola su due tracciati della lunghezza di 500 mt, ai quali si affianca il campo primi passi "Bolbenolandia", un'area custodita e fornita di due tappeti nastro trasportatori (i cosiddetti tapis roulant), ideale per chi vuole avvicinarsi a questo sport in assoluta sicurezza e divertimento; inoltre è presente una pista per bob, slittini e gommoni.

Nel mese di ottobre all'impianto sciistico è stato assegnato il marchio "Family in Trentino".

Tariffe per utenti residenti nei Comuni convenzionati:

- tessera stagionale compreso periodo natalizio € 58,00
- tessera stagionale post periodo natalizio € 50,00
- tessera valida 2 giorni (anche se apertura solo pomeridiana) € 17,00

Tariffe per utenti provenienti da strutture alberghiere con sede nei Comuni convenzionati:

- tessera settimanale € 45,00

A seguito della stipula della convenzione il Comune di Bolbeno, che da anni organizza i Campionati Studenteschi di sci alpino per Scuole Medie, ha proposto a Carisolo di collaborare organizzando una gara di sci nordico per poter stilare così anche una classifica di combinata e dare maggior prestigio alla manifestazione.



La pista di Bolbeno

Musica swing-jazz a Carisolo

Anna Guarnieri



nostra musica e suonarla è una delle cose più piacevoli che esistano».

Il repertorio musicale ha proposto brani di Duke Ellington, George Gershwin, Cole Porter, Benny Goodman.

La chiesa di Santo Stefano ha offerto la sua grazia severa e la sua acustica perfetta a questo avvenimento che ha affascinato, per circa due ore, un pubblico attento e partecipe: l'esecuzione dei brani proposti ha creato, fin dalle prime battute, una vibrante atmosfera sul ritmo irresistibile dello swing, coinvolgendo tutto il pubblico che ha applaudito a lungo con calore. Si è trattato di un concerto ricco di elegante misura, di sensibilità e magica ispirazione, a cui l'armonia del luogo ha dato il suo prezioso contributo.

La chiesa cimiteriale di Santo Stefano ha accolto, lo scorso 22 luglio, un avvenimento musicale di grande rilievo: si è trattato di un concerto di musica jazz-swing, organizzato dalla Pro Loco che ha avuto come protagonisti quattro artisti molto conosciuti in Italia e all'Estero:

- Paolo Alderighi - pianoforte
- Roberto Piccolo - contrabbasso
- Nicola Stranieri - batteria
- Alfredo Ferrario - clarinetto

Il sindaco Arturo Povinelli, nel breve saluto iniziale al pubblico e ai musicisti, ha sottolineato l'importanza e il privilegio di poter assistere a un concerto di grande livello artistico nella splendida cornice della chiesa di Santo Stefano.

Successivamente Paolo Alderighi ha presentato il programma della serata e, riprendendo una famosa affermazione del grande jazzista italiano Nunzio Rotondo, ha illustrato lo stile musicale, che nella scia di tanti grandi musicisti, concepisce il Jazz come «una musica che viene dal cielo, nella quale è fondamentale mettere poche note e poco virtuosismo, ma una grande dose di fantasia e amore», ed ha concluso «ecco, questa è la



Ritorna la magia del vetro a Carisolo

È stato riproposto anche quest'estate, a Carisolo, il tradizionale appuntamento con la lavorazione del vetro soffiato.

Già da qualche anno, infatti, nel mese di agosto il nostro paese ospita il maestro vetraio muranese Silvano Signoretto che, per la durata di una settimana, dimostra all'aperto l'antica arte vetraria.

Questa iniziativa parte nell'estate 2007, nel contesto della rassegna "Montagne di Vetro", organizzata dalla Fondazione Maria Pernici Antica Vetreria e dalla Pro Loco di Carisolo. In quell'occasione, per la prima volta dopo duecento anni, è ritornata l'attività vetraria ottocentesca che così importante parte ebbe proprio a Carisolo per tutto il diciannovesimo secolo. Nelle Giudicarie sorsero ad inizio ottocento cinque importanti fabbriche del vetro, che raggiunsero ottimi livelli qualitativi nella produzione ed ebbero vasta eco; ciò avvenne per le peculiari caratteristiche della zona: vene quarzifere di grande qualità in tutta la val Rendena, abbondanza di legname per alimentare le fornaci e cospicua energia idraulica fornita da fiumi e torrenti. A Carisolo la "Fabbrica dei cristalli Pernici e Bolognini" fu attiva dal 1805 al 1888 e si guadagnò ambiti premi e riconoscimenti per la sua pregiata produzione di cristalli.

Nel ricordo di questa attività così peculiare si è voluto riproporre la lavorazione del vetro soffiato,



arte che ancor oggi si svolge con gesti e tecnica antica.

Il maestro Silvano Signoretto è uno degli ultimi insigni rappresentanti dell'arte vetraria muranese. In cinquant'anni di attività lavorativa presso le più importanti fornaci di Murano ha realizzato opere d'arte presenti nei musei di tutto il mondo. Nella recente visita del Santo Padre Benedetto XVI a Venezia la città gli ha donato un violino di cristallo realizzato proprio da Silvano. Egli unisce perizia tecnica, esperienza, grande simpatia e forte comunicativa. Presente a Carisolo dal 2007, lavora presso una fornace appositamente allestita all'aperto, ricostruendo completamente l'ambiente di lavoro di una vetreria. Viene portata una vera fornace fusoria, che raggiunge temperature di circa 1500 °C, un forno per la tempra e tutti gli strumenti e materiali specifici che consentono la realizzazione di veri e propri pezzi artistici in vetro con la tecnica della soffiatura e della vetroscultura.

La fornace, alimentata a gas, è costituita da materiale refrattario e contiene un recipiente detto crogiuolo, dove la massa vetrosa viene fusa e portata alla temperatura adatta alla lavorazione. Gli strumenti di lavoro, canna da soffio, pontello, pinze e taglianti, sono gli stessi di duecento anni fa, così come le tecniche di lavorazione ci riportano nei tempi passati.

Numerosissimo il pubblico presente alle dimostrazioni serali e pomeridiane, complice la simpatia del maestro Signoretto e la spettacolarità della magia del vetro. Dalla pasta vetrosa incandescente e fumante sono nati sotto gli occhi dello spettatore bei manufatti artistici, brillanti e colorati. Il maestro Signoretto ha realizzato, secondo le richieste del pubblico, ogni tipologia di





oggetti: animali, fiori, vasi, piatti e bottiglie e perfino una bicicletta in cristallo. Il maestro Signoretto è stato assistito nel suo lavoro da un giovane "servente", Guido, discendente di Demetrio Pernici fondatore della fabbrica dei Cristalli.

Anche quest'anno, la presenza di un forno della tempratura, che consente il raffreddamento lento dei pezzi realizzati e la loro conservazione, ha permesso la vendita all'asta della produzione della settimana. In quell'occasione ciascuno ha potuto comprare ciò che aveva visto eseguire.

Con questa iniziativa Carisolo ripropone ai residenti e agli ospiti una interessante pagina della sua storia riportandola ai giorni nostri. L'interesse

ed il gradimento del pubblico, presente sempre in gran numero, hanno gratificato gli organizzatori, dando impulso a ripetere le dimostrazioni nelle prossime estati.



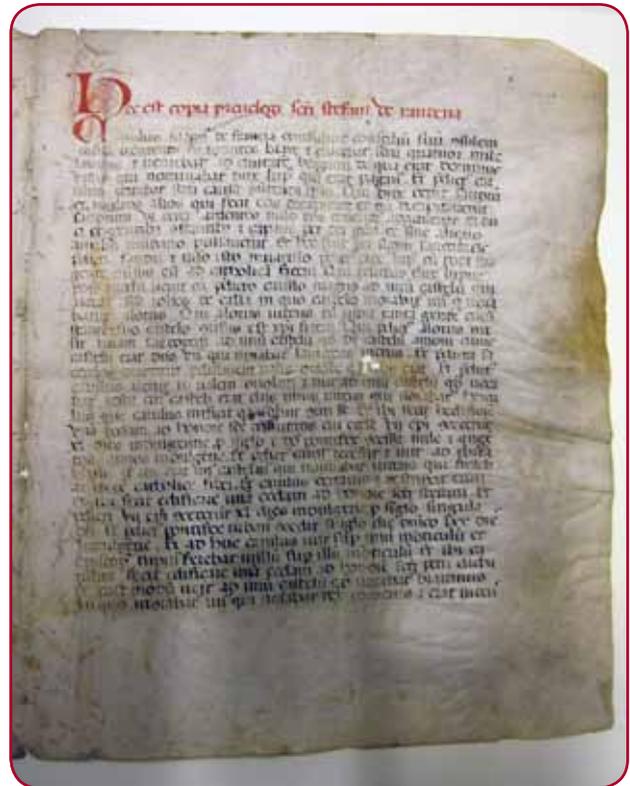
La leggenda di Carlo Magno nel cuore delle Alpi

Walter Facchinelli
Presidente Progetto Carlo Magno

Il 28 maggio 2011 a Breno (Valle Camonica), si è tenuto il Convegno “La leggenda di Carlo Magno nel cuore delle Alpi”, per conoscere gli esiti di una vasta ricerca multidisciplinare, avviata dal Distretto Culturale della Valle Camonica quale presupposto necessario alla progettazione e realizzazione di una serie di iniziative di valorizzazione e promozione turistico-culturale. Il Convegno ha consentito non solo di collocare la “Leggenda” entro il contesto storico-culturale-artistico locale, ma anche di relazionarla con la tradizione e l’immaginario condiviso dai territori vicini, nel cuore dell’arco alpino. Questo percorso turistico-culturale ripercorre l’itinerario della “Leggendaria spedizione di Carlo Magno” dalla terra Bergamasca a Carisolo, attraverso la Valle Camonica.

La giornata, particolarmente intensa, per numero di interventi e contenuti delle relazioni, è stata divisa in due sessioni, precedute dal saluto delle autorità presenti, per il Trentino accanto a Graziano Righi, Modesto Povinelli ed il sottoscritto del Progetto Carlo Magno, era presente l’Assessore alla Cultura della Provincia di Trento Franco Panizza.

La prima sessione, presieduta da Gian Maria Varanini, ha preso in considerazione la Leggenda di Carlo Magno e il contesto storico. Su questo aspetto sono intervenuti Roberto Lorenzi che ha messo in luce i “complementi di leggenda e storia nel Carlo Magno di Valcamonica”, Mauro Pennacchio con “la memoria di Carlo Magno in Valle Camonica” e Marco Rizzi che ha presentato la “pratica delle indulgenze e genesi della leggenda di Carlo Magno”. I documenti scritti della Leggenda di Carlo Magno sono stati approfonditi da Gianfranco Bondioni e Simone Signaroli, quest’ultimo ha parlato della “leggenda nel Rinascimento”, presentando il manoscritto ritrovato a Venezia al Museo Correr Cicogna del 1140. Le relazioni sono proseguite con il contributo di Gabriele Medolago con “appunti sull’origine e la trasmissione del ciclo carolingio lombardo-trentino”, Carlo Cominelli che ha analizzato “l’antico incontro tra San Glisente e Re Carlo”, Luciano Imperadori ha presentato le “novità nel versante Trentino della leggendaria spedizione di Carlo Magno”, infine Giuseppe Albertoni ha parlato “dalla Rezia alla Baviera: la politica alpina di Carlo Magno”.



La seconda sessione, presieduta da Chiara Frugoni, ha analizzato “la Leggenda e il territorio”. Federico Troletti ha analizzato “la creazione e diffusione dell’iconografia di san Carlo Magno”, Virtus Zallot ha parlato di “una santità armata, santi cavalieri negli affreschi tardo medievali di Valle Camonica” e Pierfabio Panazza ha approfondito il ciclo affrescato di Gorzone. Francesco Macario e Alberto Bianchi hanno esibito uno studio sui “luoghi della leggenda, da Bergamo al Trentino”, analizzando le strutture materiali ed il loro legame con la toponomastica”, Alice Leoni, partendo dal dato archeologico ha illustrato il Tardo-Antico e l’Alto Medioevo in Valle Camonica.

Enrico Cavada ha introdotto “il Tardo-Antico e l’Alto Medioevo a est della Val Camonica alla luce del dato archeologico”, Matteo Rapanà e Vito Rovigo hanno illustrato le “ricerche in corso nell’area trentina”. A chiusura del convegno è intervenuta Gabriella Musto della Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici di Brescia.

Il convegno ha presentato gli esiti della ricerca per consentire non solo di collocare la “Leggendaria spedizione di Carlo Magno” dalla Val Camonica al Trentino, entro un preciso contesto

storico, culturale e artistico locale e di relazionarla con la tradizione e l'immaginario, condiviso dagli altri territori alpini, ma per progettare e realizzare iniziative culturali e turistiche.

Il Convegno ha confermato quanto da tempo sostenuto da Comune, Pro Loco di Carisolo e Circolo culturale "il Faggio Val Rendena" uniti nel "Progetto Carlo Magno", cioè che questi racconti compongono un vero e proprio ciclo carolingio lombardo-trentino. Ossia una serie di leggende che, affermando la presenza in luogo del re dei Franchi, rammentano la realtà storica del dominio franco sulla Valle Camonica e la conversione delle popolazioni alpine non ancora cristianizzate alla fine dell'VIII secolo dopo Cristo.

Degna di nota, è stata la considerazione che la "Leggenda" ha giocato un ruolo importante sia nell'operazione di "ricristianizzazione" delle Valli alpine dopo il periodo delle guerre sociali e di mentalità che vanno sotto il nome di stregoneria, sia nei difficili e complessi rapporti politici tra la Valle Camonica, Brescia, le resistenze filomilanesi, la Repubblica di Venezia ed il Principato vescovile di Trento. La rivelazione, perché di questo effettivamente si è trattato, della presenza di un piccolo codice «molto elegante e prezioso» presente nella biblioteca del Museo Correr a Venezia, contenente il testo della "Leggenda di Carlo Magno in Valle Camonica". Codice confezionato attraverso



l'intervento consapevole di un gruppo di umanisti nella cancelleria del Capitano di Brescia nel 1505, che presenta un'ampia prefazione dedicata al patrizio veneziano Domenico Contarini, allora capitano della città. Il relatore ha presentato alcuni punti particolarmente interessanti di questa "scoperta", tra i quali il fatto che «Domenico Contarini era interessato alla pubblicazione del testo riguardante Carlo Magno, del quale era venuto a conoscenza durante una "cavalcata di ricognizione" del territorio bresciano, quando una copia del testo gli era stata mostrata alla presenza di alti dignitari bresciani e veneziani». Nel corso del Convegno è emerso come il testo della Leggenda possa essere attribuito ad un ecclesiastico, che lo scrisse all'inizio della seconda metà del secolo XIV (per la versione camuna), raccogliendo parte di precedenti narrazioni diffuse in una zona molto ampia. Per quanto riguarda le sue diverse versioni, l'analisi si è soffermata su quella trentina che pare trattarsi di un'elaborazione avvenuta attraverso l'allungamento e la modifica della versione camuna, avvenute a cavallo del XIV e XV secolo.

Tra le motivazioni e l'uso del testo sono emerse: la volontà di fare memoria di fatti significativi tramandati oralmente, il desiderio di magnificare le chiese dicendole fondate da Carlo Magno, dai Vescovi e dal Papa e da loro dotate di indulgenze, anche nell'ottica di aumentare la devozione e le offerte. Per quanto riguarda la parte trentina del percorso, Luciano Imperadori ha presentato un suo studio che evidenzia come dalla Val Rendena, presumibilmente, il viaggio continuò verso le Giudicarie Esteriori, nel Bleggio e nel Lomaso, da dove si può scendere verso il lago di Garda e forse verso Verona e che la località "Vadaione", in Comune di Giustino, è «elencata nei possedimenti di ben otto successori di Carlo Magno, da Ottone II a Federico I».



Autunno culturale carisolese

Alcuni eventi, culturalmente stimolanti, hanno caratterizzato la stagione autunnale di Carisolo: si è trattato di incontri e dibattiti che hanno avuto come argomento centrale l'ambiente, il territorio dei luoghi montani e le problematiche ad essi connesse; il consenso ottenuto è di incoraggiamento per continuare a promuovere avvenimenti culturali di interesse comune anche nei prossimi mesi: misurarsi con nuove idee è sempre di stimolo per approfondire le proprie conoscenze e anche per formulare proposte nuove ed originali nell'interesse proprio e della comunità in cui si vive.



“Ambiente e Paesaggio”

di Anna Guarnieri

La sera del 13 ottobre 2011 ha avuto luogo, nella sala del Circolo ricreativo “Casa Rosa”, una conferenza sul tema “l'ambiente e il paesaggio in cui viviamo”. Quest'argomento, di grande attualità, ha destato l'interesse di molte persone e le ha invogliate a partecipare a questa “conferenza-dibattito”.

Promotore dell'evento è stato il Comune di Carisolo, il cui sindaco Arturo Povinelli si è attivato per avere, contemporaneamente presenti, tre importanti personalità appartenenti al mondo accademico e al mondo politico: Ugo Morelli, docente di psicologia del lavoro all'Università di Bergamo, Annibale Salsa già docente di antropologia culturale all'Università di Genova e referente per il Trentino nel Comitato scientifico della Fondazione Unesco “Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità”, e l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi. Gli intervenuti hanno dato il loro pregevole contributo all'argomento esprimendo i personali punti di vista suffragati da anni di impegno, studio e attenta osservazione dei fenomeni sociali e culturali della nostra società, nonché delle ripercussioni che questi possono esercitare sull'ambiente in cui viviamo.

Il professore Ugo Morelli, riprendendo i punti salienti del suo ultimo libro intitolato “Mente e Paesaggio”, ha ricordato quanto sia importante esse-

re protagonisti nella gestione del proprio futuro, preservando e rispettando il luogo in cui viviamo, al fine di non doversi accorgere di quanto vale solo nel momento in cui lo perdiamo: «dobbiamo esserne consapevoli finché lo abbiamo ancora».

Il professore Annibale Salsa, ha toccato i temi della sopravvivenza, della vivibilità nel paesaggio e del rischio dell'inselvaticamento dei luoghi montani, spesso abbandonati all'incuria dell'uomo o soggetti a pratiche estreme di “conservazione”, altrettanto dannose per la vivibilità e la difesa dell'ambiente.

L'assessore provinciale all'urbanistica Mauro Gilmozzi ha evidenziato la necessità di una profonda connessione tra Uomo-Ambiente-Territorio e la conseguente responsabilità individuale e sociale nel difendere i propri luoghi e formare le nuove generazioni alla consapevolezza di un bene che ci è stato trasmesso e che, tutti insieme, abbiamo il dovere di mantenere e migliorare.

Il pubblico ha partecipato con interesse, facendo osservazioni e ponendo domande: il Sindaco di Giustino ha sottolineato il problema dello “spaesamento” e del conseguente disagio giovanile nei confronti del proprio ambiente.

Il Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta ha evidenziato l'esigenza di valorizzare il territorio con iniziative concordate e partecipate.

L'argomento trattato è stato di stimolo per molti scambi di idee ed osservazioni interessanti, che si sono protratte oltre il termine della conferenza.

Recinzioni tradizionali in Trentino

*di Prisca Giovannini
e Giovanni Giovannini*

Il paesaggio del Trentino era scandito da tanti tipi di recinzione, di origine diversa e di varia provenienza così come lo sono le tante, piccole Comunità che ancora convivono con le loro parlate, le loro tradizioni e la loro storia.

In passato, la gente di montagna conosceva molto bene il legno e la pietra, i due principali materiali da costruzione dell'ambiente alpino, che erano sempre rintracciati sul posto.

Nel caso delle recinzioni si risparmiava sui costi di trasporto, si ottimizzava l'uso dei materiali, anche reimpiegando quello ricavato da vecchi pavimenti e coperture di edifici, e si investiva soprattutto nell'attenzione alla lavorazione e alla posa in opera dei materiali costitutivi.

La forte diminuzione degli addetti all'agricoltura, l'intensificazione delle pratiche colturali e l'impiego di recinzioni elettriche hanno comportato la perdita progressiva di queste conoscenze e, nel segno di una presunta modernità, l'affermazione del gusto personale, delle mode del momento oppure di supposti motivi di risparmio economico.

Anche nel caso della riproposizione corretta delle recinzioni in legno, possono essere ignorate alcune regole di realizzazione o di scelta delle specie legnose. Per esempio, è tuttora in voga l'impiego di pali torniti di pino impregnato, credendo durino più a lungo e costino meno di quelli tradizionali. Invece, i pali in legno naturale di larice o di castagno possono durare oltre trent'anni mentre quelli impregnati si deteriorano prima e risultano spesso più costosi.

Nel caso della pietra, è oggi diffuso l'impiego di pietre diverse da quelle locali, nella convinzione che importate da lontano siano più belle, pregevoli o vantaggiose dal punto di vista economico. Invece, si ignorano le recinzioni locali in pietra rustica, ritenute povere e improvvisate anche se durano da secoli e documentano la loro varietà e l'esperienza esecutiva della lavorazione.

Ne risulta che molti tipi di recinzione diffusi nel passato sono ora quasi scomparsi e la semplificazione delle forme e dei materiali rende spesso difficile riconoscere le diverse tradizioni dei luoghi. È necessario, invece, ripensare all'identità dei luoghi e riscoprire gli insegnamenti del passato per una corretta riproposizione e manutenzione dell'esistente. Il ruolo primario della gente di montagna nella difesa del proprio territorio, nell'uso corretto degli spazi e nell'impiego dei materiali locali vede la Provincia Autonoma di Trento promotrice di studi, progetti e iniziative tese a valorizzare queste specificità.

È questo il caso della ricerca sulle recinzioni tradizionali in Trentino, che sembravano scomparse dai luoghi e dalla memoria, condotta dal Servizio Foreste e fauna e dal Servizio Geologico:

quanto inizialmente poteva apparire un tema generico si è dimostrato un insieme ricco e differenziato di soluzioni e impieghi che, con le funzioni d'uso, documenta la vita di montagna, racconta la storia dei luoghi e l'impegno delle sue genti.

Il volume è disponibile - su richiesta - al Servizio Geologico e Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento.



“Internet, è molto più di un gioco è la tua vita”

di Luisa Masè

Il 27 novembre 2011 il Comune di Carisolo ha proposto un'interessantissima serata sul rapporto tra i giovani e i nuovi media, puntando l'attenzione su due aspetti: quello della sicurezza e quello della gestione emozionale del nuovo mondo virtuale costruito dai nuovi mezzi di comunicazione (internet, social network, facebook, ma anche il cellulare, i videogiochi...)

La serata è promossa all'interno delle iniziative che il Comune, per iniziativa e sensibilità in particolare di Giuditta Nella, consigliere delegato per le politiche family, ha messo in atto nell'ambito delle azioni a favore del benessere delle famiglie.

La serata ha avuto due relatori di grande spessore: Mauro Berti della Polizia delle Comunicazioni e Serena Valorzi, psicologa specializzata nelle “nuove dipendenze”. Ed è stata organizzata con la collaborazione della Provincia di Trento, Agenzia per la Famiglia.

Nell'ambito del materiale proposto e discusso a Carisolo è stato presentato anche un breve spot che circola in Germania sugli incontri “particolari” che i ragazzi - specie se lasciati da soli a gestire questi nuovi media - facilmente possono fare.

Per chi volesse, nel sito www.trentinofamiglia.it sono disponibili delle pubblicazioni sul tema, con indicazioni su possibili piste educative, sia per i genitori, sia per gli insegnanti.

I Vigili del Fuoco festeggiano Santa Barbara

di Paolo Franzoni

Domenica 4 dicembre i Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo hanno solennizzato la loro Patrona Santa Barbara con una festa un po' speciale con la presenza dei Vigili del Fuoco di Daun.

L'intensa giornata è iniziata con la celebrazione religiosa nella chiesa parrocchiale, il Parroco don Flavio Girardini ha sottolineato l'impegno quotidiano per il bene comune dei Vigili del Fuoco, chiamati a risolvere situazioni drammatiche se non addirittura pericolose.

Alla celebrazione eucaristica erano presenti tante persone, a rimarcare la riconoscenza e vicinanza della Comunità verso i Vigili del Fuoco, disponibili 24 ore su 24 per servire il prossimo.

Vista la giornata domenicale, quest'anno alla festa di Santa Barbara era presente la delegazione dei Vigili del Fuoco di Daun, cittadina della Renania-Palatinato, con la quale il paese di Carisolo ed in particolare lo stesso corpo dei Vigili del Fuoco hanno stretto un forte legame di amicizia e vicinanza, che ha portato nel 1983 ad un gemellaggio fra i Corpi, rafforzato nel 2004 dal gemellaggio fra i due Comuni. La delegazione tedesca, con a capo del comandante M. Hommes, era formata dal vice comandante R. Schäfer, H. Lenner, T. Simonis, T. Risch e O. Anschütz.



Dopo la Santa Messa don Flavio è uscito sul sagrato dove ha benedetto i mezzi in dotazione al Corpo, a cui è seguita la foto di rito.

La festa si è conclusa con il pranzo all'hotel Denny di Carisolo, alla presenza del Sindaco e della Giunta del Comune di Carisolo, dei rappresentanti delle altre Associazioni di Volontariato presenti sul territorio (Soccorso Alpino, Servizio Trasporto Infermi, Gruppo A.n.a., Scout) e dei Vigili del Fuoco onorari ed in congedo.

Il sindaco Arturo Povinelli, nel suo discorso di saluto ha sottolineato il prezioso servizio reso dai Vigili del Fuoco alla cittadinanza, ringra-



ziandoli per lo spirito di servizio e disponibilità con cui svolgono il proprio lavoro. Il Comune ha donato ai Vigili del Fuoco di Daun l'ultimo libro scritto su Carisolo, mentre i Vigili del Fuoco di Daun hanno donato ai colleghi carisolesi una targa di legno incisa a mano a ricordo dell'insossidabile e solido gemellaggio.

La giornata si è conclusa con la consegna dei diplomi, per i 25 anni di appartenenza al Corpo, al Vice Comandante Gabriele Maestri e al Capo Squadra Mario Bertarelli.

Il Corpo di Carisolo, al comando di Mariano Bertarelli, è formato da 22 Vigili del Fuoco Volontari in servizio attivo, ai quali si aggiunge il Gruppo degli allievi formato da otto fra ragazzi e ragazze d'età compresa fra 11 e 18 anni.

Nell'anno che sta per concludersi i Vigili del Fuoco Volontari di Carisolo hanno effettuato 46 fra interventi e servizi, intervenendo per complessive 1.200 ore alle varie manifestazioni estive con compiti di vigilanza e prevenzione.



Il presidente, un volontario come tanti altri...

Graziano Righi

«Il presidente, un volontario come tanti altri...», comincio così queste quattro righe con questa frase semplice, scontata ma sicuramente vera.

Quando mi è stato chiesto di fare un articolo sulla Pro Loco di Carisolo ho risposto subito di sì, ora però, di fronte al foglio, trovo difficile stendere un articolo che sappia parlare di Pro Loco senza cadere nella monotonia delle solite cose dette e ridette.

Quando si ascoltano i politici alla televisione o nei vari convegni si tende a dire "lì soliti ciacciari..." ed è quello che, come tutti, penso anch'io, quindi non voglio tediarvi o annoiarvi, facendovi un resoconto freddo e meccanico sull'andamento della Pro Loco, ma cercherò, per quanto ne sia capace, di uscire da questi soliti schemi.

Io vengo da una splendida famiglia che negli anni mi ha tramandato la passione, o meglio la predisposizione per il volontariato. Vedere mio padre immerso nelle associazioni, Alpini, Pro Loco, ecc., mi ha sempre affascinato e sicu-

ramente ha contribuito a formare la persona che sono adesso. Ma ora sono qui a fare il presidente di un'Associazione di tutto rispetto qual è la Pro Loco di Carisolo, ed a volte mi viene il dubbio di non esserne all'altezza. Poi però giro le spalle e vedo la marea di gente che, con me, fa parte di questa associazione e sa arrivare ai fatti e non fermarsi alle "solite chiacchiere".

Questo è il punto che fa la differenza, e cioè, saper arrivare a concretizzare ciò che si programma. Per saper programmare ci vogliono: esperienza, capacità, disponibilità economiche e molte altre cose che non vale la pena di citare, ma soprattutto non deve mancare una cosa fondamentale: la volontà di farlo.

Non so né di greco, né di latino, ma la parola volontario mi richiama fonicamente la parola volontà, è quindi intuibile che il volontario è colui che ha la volontà di fare. Ma essere buoni volontari a volte è complicato perché, oltre ad avere la volontà, devi credere in quello che fai.





Ecco perché essere un volontario della Pro Loco, come di qualsiasi altra Associazione, non è sempre facile.

La vita di ogni giorno ci presenta un ventaglio di cose da poter fare e non val certo la pena perdersi in serate noiose di Consiglio di amministrazione. La comodità di un bel film su "SKY prima fila", magari con patatine e Coca Cola (alla faccia dei grassi) è più allettante che sistemare le sedie per il concerto di Santo Stefano.

Ma allora «...perché farlo?» ...bella domanda! «...perché farlo?!?»

Vi sembrerà una risposta banale e facile: «non so dirvelo».

Durante quest'anno mi sono ritrovato a fare cose per l'Associazione, che non mi aspettavo: montare un mobiletto all'una di notte, andare e tornare in giornata a Murano a prendere dei pezzi di vetro rotto, ritagliare un pezzo di tappeto in gomma per l'area bambini... e un sacco di altre

cose che proprio non erano nella lista delle mie priorità. Mi ha gratificato vedere le cose funzionare, ma soprattutto mi ha reso partecipe e attivo nella vita della mia Comunità.

Durante gli anni la Pro Loco ha sempre saputo programmare molte attività di intrattenimento e di svago, per turisti e paesani, portando in alto la sua visibilità e di riflesso anche quella del paese di Carisolo. Questo è stato possibile proprio grazie a quel volontariato, che ha sempre contraddistinto il nostro paese al punto di essere preso ad esempio di una Comunità capace di essere al passo con i tempi, in grado di gestire il proprio patrimonio e le proprie risorse e che ha saputo credere negli ideali, portandoli avanti fino in fondo.

Ritornando alla domanda «perché fare il volontario?»

Posso dire che non c'è proprio risposta, ognuno la deve cercare da sé, perché per essere volontario devi sentire dentro qualcosa che ti chiede di esserci, di provarci, di dare il tuo tempo e di credere in quello che stai facendo, di metterti in gioco con responsabilità, di essere attivo nel mondo e nel tuo paese, di essere come mio padre, come i suoi amici e come tutti quelli che hanno fatto un pezzo di storia del nostro paese.

Tutte queste persone sono volontari, motivati e spinti dall'orgoglio di essere promotori e valorizzatori del proprio territorio; li ho sempre stimati per il loro lavoro, umile e semplice, responsabili e capaci come devono essere i vero volontari. Ecco perché mi ritengo un volontario come tanti altri.



Malattia, linguaggio dell'anima

Anna Guarnieri

L'autore del libro che desideriamo segnalare è Rüdiger Dahlke, medico austriaco, divenuto famoso come esponente autorevole della medicina psicosomatica.

Con questo libro ci conduce nel mondo delle correlazioni, dei desideri e delle necessità della vita, mostrandocene la genesi, per arrivare a capire perché ci ammaliamo. Ciò che rifiutiamo a livello di coscienza e crediamo di poter rimuovere, ignorandolo, approda in realtà, per usare la terminologia junghiana, nell'ombra.

L'ombra è quindi costituita da tutto ciò di cui non vogliamo prendere atto, che non vogliamo accettare, anzi che preferiamo ignorare senza contare che "l'ombra" è una parte necessaria della nostra totalità: la tesi, sostenuta dal dottor Dahlke è, in breve, che le malattie sono manifestazioni dell'ombra che, affiorando dalle profondità dell'anima alla superficie del mondo fisico, diventano opportunità per meglio conoscere noi stessi e avviarci ad un naturale cammino di guarigione.



Altri libri dello stesso autore: **La purificazione del corpo**
Uscire dalla depressione
Crisi personale e crescita interiore
Malattia come simbolo
Il linguaggio del corpo

Rüdiger Dahlke è nato nel 1951. Laureato in medicina presso l'università di Monaco è specialista in terapie naturali e psicoterapia, si occupa in particolare del digiuno come strumento di purificazione ed elevazione spirituale. Con la moglie Margit Dahlke dirige un centro di medicina naturale, tiene seminari e corsi di medicina esoterica e meditazione. È autore di numerosi libri riguardanti il rapporto tra malattia, psiche e autocoscienza.

Sulle orme del Leone Bianco

Michela Collini

"Sulle orme del Leone Bianco" è un romanzo storico di Noemi Bonapace che narra la vicenda, in forma di diario, di un giovane contadino trentino che vive, tra i monti, una vita tranquilla contrassegnata da un legame profondo con la natura. Chiamato alle armi, lascia la propria terra per partire e combattere nell'XI Reggimento Alpini durante la seconda guerra coloniale in Abissinia negli anni 1936-37 con il "Leone Bianco", nomignolo con cui si identificava il leggendario Maggiore degli Alpini Pietro Toselli.

La storia è ben costruita, l'atmosfera è lirica e intima; lo stile, conciso ed essenziale recupera nel linguaggio del protagonista alcuni termini dialettali ormai scomparsi dal lessico quotidiano, nell'intento di dar voce alla generazione passata, non solo attraverso la storia, ma anche attraverso il recupero di una lingua che rischia di perdersi.

Il tutto rivela l'amore dell'autrice per la propria gente e per quegli alpini coraggiosi che vissero la guerra, al di là della retorica dei tempi, con sacrificio ed accettazione: è forte pure il sentimento per la propria terra, alla cui bellezza rende omaggio con accurate e delicate descrizioni.

Noemi Bonapace Trentina di nascita e bresciana di adozione, nasce a Pinzolo dove trascorre gli anni dell'infanzia e della prima fanciullezza. In seguito si trasferisce con la famiglia nel vicino paese di Carisolo. Da circa 20 anni vive con il marito e la figlia a Padenghe sul Garda, dove lavora in una banca locale, dedicando il tempo libero alla scrittura. Recentemente ha pubblicato un secondo libro intitolato "Animus meus". Il libro è stato recensito anche dalla rivista "L'Alpino" (ottobre 2006, pag. 35), in quanto rappresenta un esempio di come si desidera condividere valori profondi ed immutabili, forse in via di estinzione; tipico di alcuni testimoni che vengono dall'ambiente di montagna.



San Martino col brivido

Domenica 13 novembre all'eremo di Carisolo si è tenuta la tradizionale festa in onore di San Martino, appuntamento che mancava ormai da due anni a causa della neve caduta copiosa ancor prima dell'11 novembre. Quest'anno il clima decisamente mite e la mancanza di precipitazioni hanno permesso a molte persone di Carisolo e dintorni di recarsi all'eremo per la Santa Messa celebrata nel primo pomeriggio da don Flavio. La festa ha rischiato però di finire in tragedia: durante la discesa, la maestra Carla Bernardi in Terzi fermatasi lungo l'impervio sentiero che conduce al paese per scattare una foto, ha rischiato di precipitare nel vuoto: scivolata rovinosamente per qualche metro, la donna è riuscita ad aggrapparsi a un provvidenziale arbusto poco prima dell'orlo del burrone. Il peggio è stato evitato grazie alla prontezza dei presenti, i quali hanno subito recuperato l'insegnante, che se l'è cavata con 14 punti di sutura e tanta paura. Dopo il grande spavento, la giornata si è conclusa in località Prisa, dove la Pro Loco ha preparato caldarroste e vin brulè per tutti.



Don Flavio è in canonica

La canonica è nuovamente agibile e abitabile, e dallo scorso luglio il parroco don Flavio Girardini vi si è trasferito. Il trasloco è avvenuto grazie alla disponibilità dei Vigili del Fuoco e di altri volontari. Nell'altra porzione dell'edificio, che ospiterà il Centro visitatori del Parco Naturale Adamello-Brenta, i lavori di ristrutturazione proseguono. Tutta la Redazione augura a don Flavio una felice permanenza nella nuova abitazione.

Nonni Vigili

Prosegue con successo l'iniziativa dei nonni vigili che, come già scritto lo scorso numero, si occupa della sicurezza stradale dei bambini nelle vicinanze delle scuole elementari. Dopo il primo anno, il bilancio del servizio è decisamente positivo, tanto che altri due pensionati, Piero Panteghini e Giancarlo Maffei, hanno deciso di entrare a far parte del "corpo dei nonni vigili". A malincuore lascia il servizio, per raggiunti limiti di età (75 anni), il nonno Giancarlo Bellati, il quale comunque contribuisce ancora all'iniziativa affiancando dall'esterno i nonni vigili in servizio.

Benemerenzza

Venerdì 4 novembre 2011, nella Sala di Rappresentanza del Commissariato del Governo a Trento, in occasione della celebrazione del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, il Commissario del Governo, dott. Francesco Squarcina, alla presenza delle massime Autorità provinciali e dei Sindaci dei Comuni di residenza degli insigniti, ha consegnato 17 onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" concesse dal Capo dello Stato.

Nel corso della stessa cerimonia è stato assegnato l'attestato di Benemerenzza al Merito Civile a Theresa Maturi e Antonello Mirri soccorritori dell'Associazione Volontari Trasporto Infermi di Pinzolo-Alta Rendena, per un atto



di valore compiuto nel 2007 «allorché - come si legge nell'attestato - gli stessi riuscivano a bloccare un giovane che, con propositi suicidi, stava per lanciarsi da un ponte, riuscendo a trarlo in salvo».



Coro e Coretto alla Rassegna decanale dei Cori parrocchiali

Anche quest'anno i Cori della nostra parrocchia hanno partecipato alla tradizionale Rassegna promossa dal Decanato di Rendena. La 17ª edizione, organizzata nella chiesa di San Biagio dal gruppo corale di Caderzone, ha visto la partecipazione del nostro Coro, diretto e accompagnato da Michela Bertarelli, con il canto "Luce di verità" che nel 2007 è stato l'inno ufficiale dell'incontro tra i giovani e Papa Benedetto XVI avvenuto a Montorso di Loreto

(AN). Nel corso della Rassegna si è esibito anche il nostro Coretto dei bambini e ragazzi con il canto "Danza alla vita", accompagnato da Domenico Beltrami, Valeria Nella e Matteo Viviani. Ringraziando i Cori per il bel servizio di animazione liturgica offerto alla nostra Comunità, diamo a tutti appuntamento all'anno prossimo per la 18ª edizione.

Il "Progetto Musicale" per il Coretto

Come già anticipato, il Coretto dei bambini e dei ragazzi della nostra parrocchia ha pensato di organizzare un corso specifico per i nostri cantori con il proposito di migliorare la tecnica del canto, arricchire il repertorio, imparare nuove tecniche di accompagnamento con strumenti e percussioni, oltre che divertirsi e trascorrere del tempo insieme cantando. Il corso è condotto da Giuseppina Lucchese, insegnante della Scuola Musicale della Giudicarie a Tione, ha la durata di 5 lezioni serali una volta la settimana ed è organizzato grazie al contributo del Comune di Carisolo.



La Famiglia Cooperativa di Carisolo festeggia con soci e clienti

L'apertura della nuova "Bottega del Natale", avvenuta il 2 dicembre 2011, è stata l'occasione per la Famiglia Cooperativa di Carisolo di riunire soci e clienti e fare festa insieme a loro. I motivi di festa hanno



riguardato l'apertura di questo originale punto vendita che propone molta oggettistica natalizia, ma anche il superamento dei due milioni di fatturato nell'esercizio 2010-2011, chiuso il giorno di San Martino. Di questi traguardi ne vanno giustamente orgogliosi il direttore Giulio Olivieri e tutti i dipendenti, il presidente Modesto Povernelli affiancato dal Consiglio d'amministrazione, che è il più giovane del Trentino, e dal Comitato femminile, composto di sole socie che da 15 anni sorveglia, suggerisce e aiuta il consiglio d'amministrazione nella gestione quotidiana del negozio.